

ISRAELE

Haifa, musulmani e ebrei festeggiano la prima miss araba

Soddisfazione a Haifa per il successo della musulmana Rana Raslan, 21 anni, la prima ragazza araba ad aggiudicarsi il titolo di Miss Israele. Ai festeggiamenti organizzati dalla famiglia Raslan hanno partecipato insieme arabi ed ebrei. Anche il primo ministro si è congratulato: «Questa scelta - ha detto Benjamin Netanyahu - è una chiara dimostrazione dell'eguaglianza e della cooperazione fra ebrei e arabi in questo paese».

lezza» ha dichiarato Ashraf, il fratello di Rana. Meno entusiasta, il deputato arabo israeliano Azmi Bishara, fautore della trasformazione effettiva di Israele in Stato binazionale per arabi ed ebrei, ha detto: «A Rana faccio tanti auguri ma spero che l'israelizzazione della popolazione araba sia accompagnata dalla fine delle discriminazioni». Perplesso rimane anche la giornalista araba Nahed Dirbass, del settimanale «Kol Bo» di Haifa: «Incoronare una miss o nominare un primo giudice arabo alla Corte suprema, com'è avvenuto nei giorni scorsi, è meno difficile che eliminare le disuguaglianze». Intanto, la neoletta si gode la vittoria e fa programmi.

Tensione a Gaza, la polizia spara su Hamas

Due morti negli scontri dopo la condanna a morte del militante islamico

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

I manifestanti avanzano minacciosi, alcuni impugnano pistole e kalashnikov. Gridano slogan contro i giudici «assassini» e promettono di vendicare il «martire» Raed Al-Attar. Gli agenti in tenuta antisommossa fanno fatica a contenere la dimostrazione. Partono i primi sassi, gli agenti rispondono aprendo il fuoco ad altezza d'uomo. A Rafah si scatena la battaglia. Palestinesi contro palestinesi. Agenti dell'Autorità nazionale palestinese contro attivisti di «Hamas», il più radicato movimento

integralista a Gaza e in Cisgiordania. Sul terreno restano i corpi senza vita di due ragazzi di 17 anni, Al-Hums e Khamis Salamah. I feriti sono almeno venti, fra cui un bambino di nove anni. Quello di Rafah è il più grave scontro fra la polizia palestinese e «Hamas» dal novembre 1994, quando gli attivisti del gruppo integralista erano scesi in piazza e avevano lasciato sul terreno 13 morti. La tensione nella Striscia è altissima. La polizia prepara in forze le strade di Gaza. A Rafah viene imposto il coprifuoco per evitare il moltiplicarsi degli incidenti, alimentati dall'esasperazione del

la popolazione per i presunti abusi sistematici delle forze dell'ordine dell'Anp. «Sembrano tornati i tempi dell'occupazione israeliana», commenta un anziano abitante del campo profughi. Ahmed è il suo nome, racconta di posti di blocco istituiti in po' ovunque, di passanti sottoposti a interrogatorio. Ai non residenti, compresi i giornalisti, viene ingiunto, armi spianate, di allontanarsi immediatamente. Informato degli incidenti, Arafat interrompe la visita che stava compiendo in Giordania e rientra precipitosamente a Gaza, dove riunisce d'urgenza i responsabili

della sicurezza. La situazione rischia di precipitare. I militanti di «Hamas» manifestavano contro la condanna a morte di uno di loro, Raed Al-Attar, 25 anni, accusato di aver ucciso il mese scorso un ufficiale dei servizi di sicurezza dell'Anp. È stata la prima pena capitale comminata contro un attivista del movimento integralista. La sentenza di morte contro Raed Al-Attar, che è stata pronunciata poche ore dalla condanna all'ergastolo di un suo presunto complice, è l'ultimo, e più grave, episodio del giro di vite che le forze di sicurezza di Arafat hanno iniziato settimane fa sulle attività di «Ha-

mas». E la manifestazione di Rafah, concordando fonti indipendenti a Gaza, più che l'avvio di una nuova escalation di violenza da parte degli integralisti, rappresenta la risposta di «Hamas» a questo giro di vite. All'ingaggio delle armi si cerca, a fatica, di sostituire quello della politica. In sera Imad Falugi, ministro della Comunicazione dell'Anp, dichiara di essere pronto ad aprire un dialogo tra l'Autorità palestinese e il movimento integralista. «Nessuna trattativa è possibile con chi ci spara contro», ribatte Mahmud Al-Zahar, uno dei leader di «Hamas» a Gaza.

Zapping-Amnesty «100mila firme contro il boia»

ROMA Quattro paesi eseguono più dell'84% delle esecuzioni capitali. Cina, Iran, Arabia Saudita e Stati Uniti detengono il triste primato in una lista di 91 paesi che ancora mantengono nel codice penale la possibilità della pena di morte. In molti Stati la forca è prevista anche per reati non di sangue come traffico di droga, rapimenti, corruzione, furto, pornografia, adulterio o sfruttamento della prostituzione. Spesso si dà per scontato che la pena di morte rappresenti una risposta efficace alla criminalità ignorando che autorevoli studi di Università e delle Nazioni Unite hanno dimostrato che la pena capitale non è mai un deterrente nei confronti dell'escalation della criminalità.

La battaglia per fermare la pena di morte ha tantissimi sostenitori anche nel mondo cattolico, hanno ricordato i promotori della raccolta di firme. Il Papa, che nell'ultimo suo viaggio negli Stati Uniti ha salvato una vita, ha chiesto a Clinton di «abolire la pena di morte che è crudele». La dignità umana «non deve mai essere negata nemmeno a chi ha fatto un grande male» anche perché la società moderna possiede gli strumenti per proteggersi «senza negare in modo definitivo ai criminali - dice Giovanni Paolo II - la possibilità di ravvedersi». Per fermare il boia in tutto il mondo entro il 2000 Zapping, il programma del Gr1, ha lanciato un appello insieme ad Amnesty International. Le firme raccolte saranno inviate al presidente della Repubblica che le trasmetterà, tramite il governo, all'Onu. «Con una firma potrai contribuire a questo obiettivo per salvare migliaia di donne e uomini. Raccogliamo 100mila firme entro il 1999». Per aderire all'appello bisogna inviare la propria firma via fax al numero 06/33172212, via E-mail: Zapping@rai.it o per posta: Zapping Rai, Largo Villy De Luca 00188 Roma, Saxa Rubra.

«Vogliono "suicidare" Apo»

Sos dei legali. Roma: Ankara non sabota la difesa

GABRIEL BERTINETTO

Passano i giorni e l'isolamento assoluto cui viene costretto Abdullah Ocalan nel carcere sull'isola di Imrali alimenta i timori più pessimistici. Si infittiscono le voci su di un infarto che avrebbe colpito il capo del Pkk. Si parla di un Ocalan in preda ad attacchi convulsivi. Oppure si descrive un uomo distrutto dai farmaci che gli vengono propinati allo scopo di piegarne la resistenza psichica. Si ipotizza persino un piano dei suoi carcerieri per ucciderlo inscenando un finto suicidio.

L'allarme è lanciato direttamente dai difensori, ai quali ancora ieri per l'ennesima volta e senza alcuna valida ragione, è stato negato il permesso di incontrare il loro assistito. L'avvocato Ahmet Zeti Okcuoglu teme «un tentativo di eliminarlo fisicamente attraverso un apparen-

te suicidio o un'aperta esecuzione». E aggiunge: «Posso affermare con sicurezza che Ocalan è sottoposto a pesante pressione psicologica, e abbiamo già esposto la fondata preoccupazione che gli siano somministrate delle droghe. Viste le modalità del colloquio avuto con lui il 25 febbraio (pochi minuti e al cospetto di due figure mascherate, ovviamente uomini dei servizi segreti) non posso affermare se ci sia tortura fisica, ma è lecito supporre quantomeno «maltrattamenti». Le voci sul cattivo stato di salute di Ocalan hanno indotto ieri sera Palazzo Chigi ad un «passo urgente» presso il governo di Ankara affinché consenta l'accesso dei suoi avvocati difensori, alcuni dei quali sono parlamentari italiani.

Il comportamento delle autorità turche che vietano ogni contatto fra l'imputato e i suoi legali è in evidente spregio di ogni buona norma di civiltà giuridica, il

ché contrasta singolarmente con altri segnali di apertura che sporadicamente le autorità inviano al mondo esterno. In un apparente gesto di buona volontà democratica all'indirizzo di quell'Europa in cui Ankara aspira fortemente ad entrare, il capo di Stato Suleyman Demirel ammette ora che i tribunali turchi per la sicurezza di Stato non sono un modello di obiettività giuridica. Le espressioni usate dal presidente non sono così crude, ma la sostanza non cambia. Demirel dice di non condividere le critiche venute dai paesi alleati, ma prende atto che una corte in cui uno dei tre giudici vesta l'uniforme militare suscita il sospetto di essere condizionata nelle sue scelte da considerazioni estranee ai dati processuali puri e semplici. Un tribunale per la sicurezza di Stato è appunto quello che esaminerà il caso di Ocalan in aprile.

Per il capo di Stato turco è dunque opportuno modificare la Co-

stituzione che affida a questi tribunali speciali il perseguimento di reati come l'attentato alla integrità territoriale, la partecipazione ad attività di organizzazioni separatiste, il terrorismo. Ma lascia chiaramente intendere che non se ne parlerà prima delle elezioni legislative previste per il 18 aprile prossimo. «Personalmente - afferma Demirel - non credo che il verdetto di un tribunale per la sicurezza di Stato possa essere parziale a causa della sua struttura. Ma la Turchia deve restare in seno al sistema giudiziario europeo. Una modifica costituzionale non equivarrebbe a una perdita di prestigio per lo Stato turco». Due attentati, non rivendicati, ieri a Istanbul. Una bomba piazzata a bordo di un taxi è scoppiata davanti a un centro commerciale uccidendo l'autista e ferendo otto persone. Senza vittime l'altra esplosione, anch'essa provocata da un'auto-bomba parcheggiata presso un complesso di negozi.

IN PRIMO PIANO

Belgrado nega la strage di Racak. E Holbrooke fallisce

BELGRADO Il mediatore americano Holbrooke se ne va, lascia Belgrado e interrompe i colloqui con Milosevic: il capo della commissione Esteri della Camera definisce la missione «un completo fallimento». Intanto l'inchiesta sulla strage di civili a Racak ha avuto una conclusione tutt'altro che rassicurante: nessuna strage, i 40 morti trovati poco distanti dal villaggio assalito dalle forze di polizia serba secondo Belgrado non erano civili inermi. Non ci sono state esecuzioni sommarie ma una battaglia. «Quel giorno la polizia venne attaccata da un numeroso gruppo di terroristi dell'Esercito di

liberazione del Kosovo e gli agenti hanno ucciso 40 di loro», sono le conclusioni del procuratore generale serbo. Nessun provvedimento sarà adottato nei confronti dei responsabili della strage, quella strage per la quale tornarono a rombare i motori della Nato e la comunità internazionale ingaggiò l'ennesimo braccio di ferro con Milosevic, riuscendo alla fine a mettere in piedi il negoziato di Rambouillet. Allora il capo della missione Osce, William Walker, non aveva avuto dubbi davanti ai cadaveri trovati ammassati in un canale, in abiti civili, e indosso i segni di colpi sparati a bru-

ciapelo. E l'accusa lanciata contro le forze di polizia di Belgrado gli era valsa la minaccia d'espulsione dalla federazione.

Il 15 marzo, data in cui dovrebbero ripartire il negoziato tra serbi e albanesi, uscirà il verdetto dei medici legali finlandesi, che hanno eseguito l'autopsia dei corpi. Ma Belgrado ha voluto mandare l'ennesimo segnale di indisponibilità alla comunità internazionale: a modo per riaffermare la sua piena sovranità sul Kosovo, non divisibile con alcuna autorità internazionale. E la difesa della sovranità dello Stato continua ad essere l'argomento di Milosevic per respin-

gere la presenza di un forte contingente Nato a garanzia di un eventuale accordo di pace, sull'autonomia della regione a maggioranza albanese.

Ieri il supermediatore americano Holbrooke ha avuto colloqui con Milosevic a due riprese, con l'obiettivo di convincere il presidente federale ad accettare il fascicolo militare del piano di pace, magari dietro la promessa di un rapido smantellamento delle sanzioni. Ma le armi del diplomatico statunitense, spuntate dalle esitazioni degli albanesi, non hanno strappato alcun consenso neanche da Milosevic.

L'APPELLO DELL'UNITA



Salviamo la vita di Abdullah Ocalan

Chiediamo al governo italiano di adoperarsi con energia e con tutti i mezzi diplomatici e politici nelle sedi europee e internazionali, e direttamente presso il governo turco, perché il processo a Abdullah Ocalan avvenga nel rispetto delle garanzie dovute a tutti gli imputati, perché sia assicurata la sua integrità personale e perché, quale che sia l'esito giudiziario, il leader del Pkk sia sottratto alla pena di morte. Questo pericolo va scongiurato sia perché la pena di morte è una vergogna da eliminare dovunque, sia perché, anche se su Ocalan pendono accuse per crimini terroristici, egli è comunque una figura che una parte del popolo curdo riconosce come rappresentante di una aspirazione all'autonomia. Con altrettanto impegno il governo italiano si adoperi perché la questione curda sia posta all'ordine del giorno delle Nazioni Unite.

Eva Cantarella, Giovanna Zincone, Luciano Berio, Norberto Bobbio, Giancarlo Bosetti, Federico Coen, Luigi Ferrajoli, Alberto Martinelli, Guido Martinotti, Michele Salvati, Federico Stame, Gianni Vattimo, Bernardo Bertolucci, Margherita Hack, Edith Bruck, Dario Fo, Rosetta Loy, Franca Rame, Ferdinando Camon, Claudio Pavone, Giovanni De Luna, Franca Ongaro Basaglia, Maurizio Maggiani, Omar Calabrese, Aldo Masullo, Sandro Veronesi, Luigi Pestalozza, Sandro Onofri, Umberto Eco, Sergio Cofferati, Tom Benetollo, Umberto Gay, Francesca Archibugi, Fulvio Abbate, Sergio D'Antoni, Francesca Sanvitale, Gianni Sofri, Gianni Mina, Pietro Lattiza, Pietro Scoppola, Mario Trotti, Clara Sereni, Chiara Saraceno, Vincenzo Consolo, Lilli Gruber, Carlo Freccero, Vannino Chiti, Adriano Sofri, Luciano Cantora, Giorgio Ruffolo, Giulio Ferroni, Maurizio Viroli, Paolo Serventi Longhi, Alberto Asor Rosa, Gino Nones, Antonio Duva, Ivano Barberini, Emilia De Biasi, Aldo Bacchicchi, Marino Berengo, Lucia Marcheselli Loukas, Valerio Pocar, Mauro Maggiorani, Daniele Barbieri, Giuseppe Pace, Giulia Seno, Davide Cattucci, Rita Bonaga, Angelo Ravaglia, Giancarlo Martelli, Saverio Tutino, Rosa Stancic, Roberto Rizzo, Ennio Falbo, Fabio Mastellone, Michail Gorbaciov, Fabio Evangelisti, Ermanno Tarozzi, Antonio Ausilio, Francesco Surico, Marco Valasina, Enrico Ramboni, Giuseppe Alampì, Paolo Lo Faro, Mariele Gamba, Pierluigi Cabianca, Vittorio Simonetti, Antonio Rubbi, Anna Clapertoni, Ernesto Treccani, L.L.L.A., Katta Zanotti, Salvatore Jemma, Vania Zanotti, Mauro Marconcin, Aldo Severini, Ernesto Ricci, Vincenzo Galli, Nuvo Luceo, Angelo Sebastianelli, 97 firme raccolte dalla sezione Ds della Bn di Roma, Giorgio Tosi, Giuliana Fassetta, Raffaele Marciano, Michele Cammarosano, Corrado Vivanti, Sinistra Giovanile Nazionale, Renato Calligaro, consiglio comunale di Follonica, giunta comunale di Pian di Socò, studenti città universitaria di Roma, Gregorio Silvestri, Caterina De Camilli Giaco, assemblea Democratici di sinistra del Lido di Venezia, Istituto Tecnico Commerciale L. Lombardo Radice di Roma, Giorgio Ghezzi, Fausto Durante, Flai-Cgil Sicilia (Federazione lavoratori dell'Agro industria), Consiglio provinciale di Pisa, Roberto Oliva e Alessandro Barbaglia (Liceo classico statale Carlo Alberto Novara), Bruno Galbiati, Agostino Rota, Segreteria Spi Merano, Unione comunale Ds Follonica (seguono 90 firme), Bianca Motoli, Bruna Sierra, Giuseppina Maria Terzano, Ennio Marchiori, Serafino Congetti, Sergio Gigli, Sebastiana Failla, Vinicio Bisegna, Francesco Napolitano, Angela Galasso, Massimo Verna, Francesco Grandoni, Giacomo Ficco, Simona Lucioi, Vittoria Barile, Vilma Pace, Maria Carmela Scatà, Stefano Terramocchia, Manuela Cardini, Simonetta Puppo, Gabriele Campanelli, Immacolata Pesse, Liliana Di Pietro, Cinzia Caprioli, Antonella Chiarotti, Giuseppina Meschini, Carmela Tufaldi, Simona Allegrini, Luciano Caiazza, Lisa Provenzano, Antonello Maruotti, Giancarla Chieppa, Claudio Cenciarelli, Attilio Spelli, Fiorella Fabi

ABBONAMENTI A L'UNITÀ
SCHEDE DI ADESIONE
Desidero abbonarmi a L'Unità alle seguenti condizioni
Periodo: 12 mesi 6 mesi
Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno
Nome Cognome
Via N°
Cap Località
Telefono Fax
Data di nascita Doc. d'identità n°
Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato
Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
Carta Si Diners Club Mastercard American Express
Visa Eurocard Numero Carta
Firma Titolare Scadenza
I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esse collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.
Firma Data
Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

L'UNITÀ
DIRETTORE RESPONSABILE Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO Pietro Spataro
VICE DIRETTORE Roberto Rosciani
CAPO REDAZIONE CENTRALE Maddalena Tulanti
"UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE Pietro Guerra Italo Prario Francesco Riccio Carlo Trivelli AMMINISTRATORE DELEGATO Italo Prario
DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: 00187 Roma, via Due Macelli 23/13 tel. 06/699961 fax 06/678355
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02/802221
Iscritta al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555
Certificato n. 3408 del 10/12/1997

L'UNITÀ
Servizio abbonamenti
Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9)
Semestrale: n. 7 L. 260.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3) n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2)
Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)
Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.
Per informazioni, chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/699961-471, fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)
Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)
Marchette di test: 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Marchette di test: 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz. Legali/Concess. Aste Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3); Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)
Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
DIREZIONE GENERALE: Milano 20124 - Via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611
Area di Vendita:
Milano: via Giosuè Carducci, 29 - Tel. 02/24424611; Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540184 - 56-78 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/259592 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192 - Roma: via Barberini, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/548111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/739331 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bionno, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30520
Pubblicità locale: P.I.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Turicchi, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/70001941
DIREZIONE GENERALE - Opuscolo: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671891 - Telex: 02/6718910
00130 ROMA - Via Besso, 6 - Tel. 06/357811 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/671897/1 40121 BOLDONIA - Via Dei D'orso S. Pietro, 85/a - Tel. 052/420955 50129 PRINZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/578488/561277
Stampa in fac-simile:
Se. Be. Roma - Via Carlo Presutti 130
Satim S.p.A., Paderno Dugnano (MI) - S. Statale dei Glorvi 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
IL SABATO E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18,
LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465
TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Capo Località/Località. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza.
N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.
RICHIESTA COPIE ARRETRATE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588
TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.
I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).
AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Capo Località/Località.
LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegna urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.
N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.